

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO  
Cent. 10UN NUMERO  
Cent. 5

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 . 2 per sei mesi  
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### Il banchetto di Mombaldone

L'antico e modesto paesello di Mombaldone Domenica tutto festante accoglieva un centinaio di persone accorse a festeggiare l'on. Ferraris.

Il Consiglio Comunale di Mombaldone ad unanimità volendo ringraziare l'on. Ferraris e il Consigliere Provinciale Avv. Accusani dell'appoggio dato agli studi fatti fare per un ponte che congiunga quei paeselli colla strada Provinciale, e per la costituzione di una piccola velocità, che dia agio ai buoni villici di quelle contrade di mettere in diretta comunicazione coi consumatori i prodotti delle loro vallate.

Il Comitato organizzatore, composto dei signori Bacino Sindaco, Reverdito ed Enne Consiglieri, Cugini Anselmino di Mombaldone, fece con molta cortesia gli onori di casa e dispose perchè tutto procedesse con ordine.

Fin dalla mattina e di buon tempo giunsero numerosi gli invitati dai paesi di Roccaverano, Spigno, Bistagno, Ponti, mentre la Banda Municipale di Acqui diretta dal Pistarino allietava dei suoi concerti il piazzale del Comune, rallegrato da una folla immensa.

Al treno dell'una da Acqui giunse l'on. Ferraris accolto festosamente con tutti i concittadini Acquesi, dal Consiglio di Mombaldone, e da tutti gli intervenuti.

Era accompagnato dall'on. Brizolesi, dal Cav. Caffarelli, dal Cav. Toso, dal Cav. Accusani, dal Cav. Guglieri, dal Cav. Chiaborelli e da molti altri, di cui ci sfugge il nome.

Subito ebbe luogo, dopo le presentazioni d'uso, il banchetto modestamente allestito all'angolo del Ristorante di Bartolomeo Malfatti, che si fece veramente onore, disimpegnandosi con disinvoltura.

Il pranzo fu squisitamente servito. Siedono alla tavola d'onore l'on. Ferraris che ha alla sua destra il Sindaco di Acqui Cav. Garbarino, l'on. Brizolesi, l'Avv. Chiaborelli Vice Pretore, l'Assessore Parigi di Spigno, la Società di Bistagno, l'Ing. Ghelfi di Savona, il Cav. Gastino della R. M., il Conte Guarnieri di Savona, ed alla

sinistra sua il Sindaco di Mombaldone, l'Avv. Accusani, il Cav. Caffarelli, l'Avv. Cova, l'Avv. Guglieri, il Cav. Toso, l'Avv. Domino, il dott. Barberis, il Cav. Chiaborelli ed altri.

Noto qua e là sparsi il Notaio Garbarino di Bistagno, il segretario Mollo, la rappresentanza di Terzo col segretario Dealessandri, la rappresentanza di Ponti con Mezzano, quella di Montabone, e diversi operai di Acqui fra cui anche, fra gli altri socialisti, il Reggio.

Durante il pranzo fece servizio d'onore la Banda che si distinse come sempre, e suonò anche la Marsigliese fra vivi applausi.

Aderirono al banchetto l'on. Conte Raggio, il Senatore Borgatta, l'Avvocato Cereseto, l'Avvocato Gianoglio l'on. Gavotti, l'Avvocato Arnaldo Gatti, l'Unione Operaia di Acqui, il sig. Colla Giuseppe rappresentante la Società Operaia d'Acqui e l'Agricola, il sig. Cav. Negozi Sotto Prefetto d'Acqui, l'Avv. Braggio, il Comm. Vigna della R. M., il Sig. Carlo Spingardi di Spigno, l'Aroiprete di Mombaldone Don Viglino, l'Avv. Bisio di Acqui, e l'on. Saracco con una sua lettera, la cui lettura è subissata di applausi per le espressioni lusinghiere all'indirizzo dell'on. Ferraris. S. E. scrive, dolente per la sua tarda età di non poter prendere parte a tali feste assicurando che assisterà in spirito: « Mi appresto a ringraziare la S. V. ed i suoi colleghi di questa cortese dimostrazione espressa in termini così lusinghieri verso la mia persona, e mi terrei fortunato di concorrere a tale festeggiamento che si rivolge ad uno fra i suoi più distinti membri della Camera Elettiva, che è l'onore del Collegio. »

Dopo la lettura delle adesioni, e dei telegrammi fatta per incarico del Comitato dall'Avv. Giardini, che porge parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti, prende la parola l'Avv. Cova a nome di Spigno Monferrato inneggiando al suo deputato; il consigliere Enne a nome del Comune di Mombaldone ringrazia chi anima gli agricoltori per studiarne i miglioramenti, e saluta il deputato ed il Consigliere prov. che si interessarono per la piccola velocità e per la strada; in tal senso pure spontaneamente

parla Valerio Fortunato di Mombaldone, finché dopo il ringraziamento del Cav. Accusani agli elettori convenuti che lo hanno costantemente appoggiato, e che promette indefessa l'opera sua pel bene dei suoi amministratori, prende la parola l'on. Ferraris, che fu felicissimo per la durata di un'ora.

Riassumere quanto la parola smagliante e la densità concettosa del Ferraris hanno saputo colorire e commentare mi è impossibile.

Gli applausi insistenti dimostrarono gradatamente che il pensiero dell'on. Ferraris passava con sintesi felice e rapida nell'uditorio estasiato e commosso.

Ricorda le accuse a cui fu fatto segno, ma dice che è orgoglioso che per la durata di venti anni circa il labaro politico passato nelle sue mani puro e incontaminato da quelle di Saracco, Chiaves, Borgatta, egli lo terrà tale e sempre per la durata di altri venti anni e lo restituirà senza macchie e come l'ha ricevuto, purissimo, a chi gli sarà dagli Elettori indicato migliore di lui.

Non può parlare di programmi, perchè il Ministero non è ancora in azione. Spiega la sua condotta politica circa i voti sugli sgravi pel sale in seno alla Commissione, e quanto i suoi studi fatti ultimamente a Vienna e a Berlino gli suggeriscono di moderno conforto per il proletariato agricolo.

Combatte il sistema tributario italiano, il più gravoso che si conosca in Europa: favorisce e vuole ad ogni costo gli sgravi sul petrolio, sul caffè, sullo zucchero, elementi di vita necessari per i poveri contadini, ridotti ad essere privi di luce e di igieniche alimentazioni. In tal senso e per favorire tale redenzione economica egli votò e voterà la riduzione delle spese improduttive: occorre pensare alla terra, questa che è il puntello della patria, e che è la sorgente delle più elevate soddisfazioni dell'uomo, e si trova felice (rispondendo ad Enne) di trovarsi fra tanti agricoltori, orgoglioso di stringere loro la mano, ad essi che sono forti e fidenti, e che sanno come il sudore della fronte non macchia ma pulisce.

Invita gli agricoltori alla festa che si farà un giorno all'Agricola d'Acqui,

e ricordando quanto modestamente ha fatto e che gli fu riconosciuto con premio si augura che possa trovare presto reale adempimento mercè la cooperazione di tutti coloro che si interessano al bene del paese. Brinda alle vallate della Bormida, ai ricordi aleggianti di Casa Sabauda, a S. E. Saracco gloria purissima delle nostre contrade. (Applausi vivissimi e grida di viva Saracco e viva Ferraris chiudono il banchetto).

Dopo tutti gli invitati si recano alla Casa Comunale dove ha luogo un servizio di marsala, mentre la Banda suona scelti pezzi d'opera e marcie sul piazzale. Molti degli invitati si sparpagliano in diverse case del paese.

Il signor Valerio Fortunato stura una buona quantità di bottiglie ai suoi concittadini, finché il treno delle sette ci porta tutti in Acqui, lasciando in tutti un indimenticabile ricordo.

— Particolari degni di nota.

Finito il pranzo, il consigliere Reggio si mise alle calcagna dell'on. Ferraris, e non lo lasciò più in pace finché non ebbe discusso con lui punto per punto quanto si era detto, e dimostrando dove dissentiva: e la discussione aveva raccolto attorno a loro buon numero di vecchi elettori del Ferraris e giovani operai che seguivano con molto interesse e con molto piacere il loro dibattito, che faceva comprendere come fra persone anche di partito diverso la discussione serena e pacifica si imponga e riesca superiore ad ogni strappo violento alla cortesia, e sia pel bene di tutti.

L'Avv. Bisio, brillante come sempre, dopo aver ricordato che nella Bormida ha troppe memorie, e che vuole evitare uno dei suoi discorsi, pregando l'antica amicizia dell'Avv. Giardini di salutare l'on. Ferraris, scrive: « tanto più che Mombaldone ha delle memorie antiche, storiche e medioevali, e i commensali sarebbero stati costretti ad ascoltare magari la descrizione o la commemorazione della battaglia di Mombaldone, quella battaglia che vide balzare dalle limpide acque del Po alle limpide acque della Bormida l'altero cervo sabaudò » per iniziare la novella storia italiana.

La festa fu riuscitissima: onore ai signori Federico, Antonio, Anselmino